

Ma noi verremmo meno al nostro dovere se nell'interesse medesimo di quel partito al quale consacrammo le nostre parole, non unissimo la nostra alla voce dialtri confratelli per ricordare all'on. di Villanuova quanta aspettazione c'è in Italia per il suo discorso e per raccomandargli di non cedere a cosa alcuna nemmeno al desiderio di popolarità, ove questo potesse spingerlo sulla via delle facili promesse.

La qualcosa, forse, noi soprattutto temiamo. Poiché dall'un canto gli è consentaneo alla natura dell'uomo di ricercare il favor popolare, e dall'altro è indubitato che nulla ha di peggio di una speranza fomentata da una parola avventata e delusa dappoi da un certo attendere.

Noi amiamo la verità per la verità; noi preferiamo la franca esposizione dei fatti, e le limitate promesse che alienano l'animo di chi non sa riflettere, alle fate morgane che cullano nelle illusioni e fan poi sembrare più triste la realtà.

Epperò noi crederemo di venir meno al nostro dovere, che ci fu e ci sarà sempre la sola guida, se in questo momento d'ansietà non dicessimo all'on. Villa:

— Abbia la vostra parola il coraggio di affrontar le critiche dei nemici aperti e di quelli che si celano nelle incertezze e nelle reticenze.

— Sia essa franca ed aperta: additi le molte piaghe, i molti bisogni: ne accenni i rimedi sicuri, ma non prometta più di quello che le condizioni presenti non consentono di mantenere.

Questa sarà l'anima migliore nella lotta — questo il segreto della vittoria.

CORRIERE VENETO

I FUNERALI del colonnello G. Zanellato

Splendida davvero riuscì l'accoglienza fatta a Vicenza alla salma del soldato di Nagram e della Buresina, il difensore di Vicenza e Malghera; la città erasi tutta, per così esprimermi, rovesciata alla stazione ferroviaria.

Il treno vi giungeva alle 7,45. Accompagnava la salma la Commissione municipale vicentina, il sindaco di Monselice ed alcuni veterani ed amici del defunto, una rappresentanza di Venezia e i veterani di Venezia e di Padova.

Per il Municipio di Vicenza, oltre le rappresentanze della Giunta e del Consiglio, v'erano — direttore all'ordine della funzione il Ciscato, l'ing. dalla Vecchia e i pompieri in alta tenuta, i quali si posero alla custodia della salma deposta, dopo le pratiche d'uso della consegna, nella cappella ardente tra i sei ceri che la illuminavano.

La cappella era di buon gusto. Intanto grande brulichio di gente e vetture; grande varietà d'uniformi, bandiere, keppi, elmi.

Alle 10 1/2 il corteo era formato; stava alla testa un battaglione del 77° fanteria, quindi la banda comunale, dietro a cui la gloriosa bandiera di quella città. Seguivano le rappresentanze delle varie città ed associazioni, i parenti del defunto, le autorità civili e militari.

Un pelotone del 72° fanteria chiudeva il corteo dietro a cui stava accalcata gente d'ogni specie e qualità. V'erano giacche scure, soprabiti neri, marsine usate e inusate, un assieme di nero cupo e lucido, di thibet, di felpa, di lana, un assieme borghese ed operaio per eccellenza.

A mezzogiorno il corteo entrava nel Camposanto, il quale malaguratamente era stato in precedenza invaso da una ragazzaglia.

Nell'angolo in fondo a Sinistra in una delle quattro cripte riservate ai vicentini benemeriti era aperta la

bocca del sepolcro. V'era entrato 14° il Bacco; 15° doveva entrarvi lo Zanellato!

Il momento fu solenne; la cassa di zinco fu deposta intanto sotto il portico. E qui incominciarono i discorsi. Parlò primo il Pertile, sindaco di Monselice, che ringraziò i vicentini; i quali ricambiarono a mezzo del facente funz. di Sindaco Biego. Il Negrin, commilitone dello Zanellato, ne tessè con entusiastiche parole i cenni biografici. Poche parole preferì quindi il Sacchetti per i veterani padovani.

Parlarono infine il Cavalli e il Cristofori; quest'ultimo per *Club unione* incitando la gioventù a imitare il valore degli avi. E là dove non mancava in mezzo a tanto entusiasmo patriottico il prete colla sua torcia e la croce si raccolsero le seguenti parole caratterizzanti la festa, quali furono pronunciate dal Cavalli:

« È stato un addio e una promessa: prima si spianeranno i nostri colli; prima spariranno questi avanzi gloriosi, di quello che Vicenza non serbi intatta la fede nella libertà, nel progresso, nell'onore della patria simboleggiato dalla bandiera che sventola sul Campidoglio. »

Intanto numerosi da ogni parte d'Italia erano giunti i telegrammi. La cassa veniva chiusa nella cripta; la folla si scioglieva con ordine perfetto, vivamente commossa.

Cittadella. — Ci scrivono in data del 1 corrente:

Dalla scelta fatta ieri sera nel nostro Consiglio Comunale del presidente sia della Casa di — vero, che del Monte di Pietà pare che esso abbia finalmente compreso la necessità di riparare al caos che esisteva ed esiste in dette amministrazioni. Dico caos perchè il Consiglio d'amministrazione esisteva solo di nome, e quel poco che si faceva era fatto tutto in famiglia senza controlleria di sorta. Basterà che vi dica che per avere i bilanci dopo un numero stragrande di richiami ed eccitamenti dalle autorità tutorie e dopo avere atteso qualche anno, fu di necessità delegare un impiegato straordinario il quale quasi nulla ha potuto fare perchè nulla esisteva ed esiste di registri specialmente nell'amministrazione della Casa di Ricovero.

Fu scelto a presidente il signor De Munari Antonio, il quale se, come non dubitasti, eseguirà quanto le molte volte ebbe a reclamare, avranno fine tante enormità, e gli Istituti Pii, sia la Casa di Ricovero che il Monte di Pietà potranno prosperare avendo dei mezzi sufficienti. Il paese ora attende dal signor De Munari quanto invano reclamava in unione al neo-presidente. Sia lode quindi al Consiglio Comunale la cui scelta non potrebbe essere migliore se alle promesse corrispondessero i fatti.

Camisano Vicentino. — Ci scrivono:

La piccola borgata di Camisano Vicentino ha adesso il suo teatro, e lo deve al coraggio, alle fatiche ed alle spese dell'egregio D. Giacomo Busatto che ha voluto così donare al paese una palestra eminentemente educativa.

Erano tutti del paese gli attori, e per la prima volta ci hanno dato *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* del comm. Paolo Ferrari e se la cavarono per benino davvero.

Fu un'impresa non indifferente se si considera la difficoltà somma che quella produzione presenta e la circostanza che gli attori eran tutti debuttanti.

Il numeroso ed eletto uditorio nel quale abbiamo notato il sen. Lamperico con la sua famiglia ed altre notabilità dei dintorni, applaudi con entusiasmo al merito de' distinti diletanti.

Ci lusinghiamo di poter assistere fra breve ad una seconda rappresentazione, per aver così nuova occasione di poterli applaudire, e di ammirare un'altra volta la valentia del d. r. Giacomo Busatto il quale sa essere ad un tempo ottimo attore e solerte ed intelligente direttore drammatico.

Mirano. — Togliamo all'*Adriatico*, aggiungendo alle sue le nostre parole di disapprovazione verso quel Municipio:

« Ci scrivono da Mirano lagnandosi e giustamente che quel Municipio, in occasione della festa del Patrono, abbia sospeso, il 29 dello scorso settembre, il mercato di consuetudine del Lunedì trasportandolo ed anticipandolo con apposito manifesto a Sabato 27. Malgrado il rugiadoso ukase municipale, la popolazione tenne ugualmente Lunedì il mercato, ma, com'era a vedersi, con poca concorrenza, e con grave danno di quegli esercenti che

calcolano non poco sulle straordinarie entrate dei mercati.

« È da deplorarsi che anche il pubblico interesse abbia a sottostare a queste strane influenze di sagrestia. »

Noventa Vicentina. — Vi fu solennemente inaugurato un ospedale civile quale monumento a Vittorio Emanuele. Vari trattenimenti dati in quella occasione a favore del pio ospizio fruttarono 6000 lire.

Piave. — Ci scrivono in data del 1 ottobre:

Ieri martedì il Corpo Filarmonico, accompagnato da una rappresentanza Municipale (Venturini Pietro ff. di Sindaco ed il sottoscritto) e la Presidenza della Società Operaia con la bandiera, si recarono in Monselice a tributare l'ultimo omaggio alla salma del colonnello Zanellato.

Nel ritorno per Conselve, invitati già a Monselice da molti di quei cittadini, si fermarono al Caffè principale, dove dato fiato agli strumenti in un attimo si riempì quel Caffè di leggiadre signore e signorine, oltre ad un straordinario concorso di persone, che attorniarono i musicanti, i quali in seguito alle ovazioni spontanee ed alle parole lusinghiere al loro indirizzo, che pervenivano ai loro orecchi dimentichi dell'ora avanzata e della strada che ancora dovevano percorrere replicarono le suonate per circa due ore. L'accoglienza gentile sotto tutti i rapporti avuta merita di essere segnalata anche a debito di gratitudine.

Venezia. — Il 15 corrente presso la Deputazione Provinciale di Venezia si procederà al primo esperimento di Asta, per appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine stradale alla sinistra del Canal di Mirano, da Mirano alla Stazione di Marano, e conseguenti opere di riconsolidamento della corona arginale e di ricollocazione o rinnovazione degli stanti di macigno. Il prezzo a base d'asta è di 21.792:90 lire e accessori.

Verona. — Ebbe luogo la radunanza in prima convocazione dell'assemblea dei soci del consorzio d'irrigazione dell'agro veronese.

Erano presenti 169 soci. Votato per acclamazione un ringraziamento alla presidenza provvisoria cessante fu eletta la definitiva.

Le fatiche di 16 anni promettono quindi un buon risultato.

Processo Fadda

Udienza del 30 settembre

La seduta si è aperta alle undici. Folla immensa. Nelle tribune riservate s'eggono molte signore. Sono affollatissime le tribune della stampa.

Entra Raffaella Saraceni, vestita a bruno; è coperta da un velo fittissimo, ha l'aspetto pallidissimo, sofferente.

Antonietta Carozzi è pure vestita a bruno; sembra indifferente, ma traspare in lei un certo abbattimento.

Il Cardinali ha un fare disinvolto. Incomincia l'interrogatorio sulle generalità degli accusati. I giurati prestano giuramento.

Il Pubblico Ministero legge l'atto d'accusa che, non ostante la sua lunghezza, viene ascoltato con vivissimo interesse.

L'accusa a carico del Cardinali poggiasi specialmente sulle testimonianze di coloro che affermano avere il medesimo, poco prima del misfatto, manifestata l'intenzione di uccidere il capitano Fadda.

La complicità della Fadda Saraceni e dell'Antonietta Carozzi poggiasi pure su parecchie testimonianze.

I testimoni da interrogarsi ascendono circa ad ottanta.

L'interrogatorio del Cardinali dura lungamente. Esso nega di essere autore del delitto, ed eccita frequentemente il mormorio del pubblico con le contraddizioni in cui spesso cade. Esso parla facilmente, con enfasi e gesticolando molto.

Sostiene che non conosceva il capitano Fadda. Un compagno di viaggio — egli dice — venuto con me a Roma, che mi fece complimento di paste, *vermouth* e altro in piazza Colonna, (*ilarità*) aveva una cassetta da portare ad un capitano.

Costui in viaggio cominciò a parlarmi dicendo conoscermi; ma mi aveva scambiato per un artista della compagnia Fasso che ha una grande rassomiglianza con me. Giungemmo a Roma insieme. La mattina seguente all'arrivo lo trovai in piazza Colonna; come dissi mi fece complimento di paste e *vermouth* e poi mi pregò di cercare di un certo capitano Fadda cui doveva consegnare una cassetta.

Io per fargli una cortesia lo con-

tentai; ecco in che modo ebbi occasione di recarmi a casa del capitano Fadda. (*ilarità*).

Il Cardinali trovavasi accidentalmente nei pressi della casa del capitano Fadda. Intese gridare: *assassino!* egli andava del suo solito passo, quando fu fermato dalle guardie e dai cittadini; fu preso, gli si tolse il *revolver* e lo si legò, malgrado protestasse.

Il Presidente ordina di far vedere al Cardinali, un coltello lunghissimo con manico nero flettato in bianco. Pare che l'accusato rifugga dal guardarlo. Egli dichiara di non riconoscerlo.

Dopo altre interrogazioni, stante l'ora tarda, l'udienza viene rinviata.

CRONACA

Padova 3 Ottobre

La Tassa fondiaria nel Comune di Padova. — Un nostro avversario politico, l'onorevole Cavalletto, da più anni in Parlamento va rammentando ai vari Ministeri l'obbligo di giustizia distributiva di provvedere una buona volta alla perequazione generale dell'imposta fondiaria mercè la formazione di un catasto unico, che se richiede una non lieve spesa e non poco tempo, pure coll'attuale sistema tributario, è indispensabile, a meno che non si voglia perpetuare la solenne e manifesta ingiustizia che in una Provincia si paghi il doppio di un'altra, in un Comune un proprietario corrisponda un terzo meno di un'altro, e così di seguito, che non si finirebbe mai ad rilevare le enormi differenze che in mancanza della generale perequazione si riscontrano ad ogni piè sospinto.

Noi l'abbiamo già dichiarato amplamente più volte, non siamo partigiani del presente sistema tributario che ha per capi saldi il lotto, il dazio consumo, il macinato e simili balzelli, ma finché una radicale trasformazione del modo d'imposizione non sia avvenuta, crediamo dovere imprescindibile del Governo, a qualunque partito appartengano i suoi membri, di usare una più equa ripartizione nella tassa fondiaria.

Senza andar lungi da noi, esporremo un fatto che avviene nel nostro Comune di Padova a prova della verità del nostro asserto.

Nei cento e due Comuni della nostra Provincia i terreni sono ripartiti in tre classi e a seconda di esse stimati.

Generalmente una forte sperequazione tra i Comuni rurali non si riscontra, e soltanto questa si rileva assai forte tra i terreni del Circondario o Comune esterno di Padova e gli adiacenti Comuni del Distretto primo. I fondi del Circondario sono quasi tutti ascritti alla prima classe, e quelli dei limitrofi Comuni alla seconda. Però essendo l'imposta fondiaria nel Comune di Padova di 65 centesimi per lira d'estimo, e nei vicini Comuni di 70 centesimi in media per ogni lira d'estimo, ne viene che la differenza di classe non sussiste più, e che una uguale imposizione colpisce gli uni e gli altri.

Ma non uguale si è la rendita di questi terreni. Nel Comune esterno di Padova la media dei fitti per campo padovano, cioè perliche censuarie 3:36 cent. è di Lire 100; mentre per terreni del Distretto primo o dei venticinque Comuni attigui questa media è di Lire 50 circa; così dicasi degli altri 75 Comuni della Provincia.

Data quindi una uguale imposizione, ognuno vede che i terreni del Circondario esterno vengono a pagare la metà di ciò che si paga a due e a venti miglia di distanza dalla periferia del Comune di Padova, e a pochi metri dalla stessa.

Così manifesta ingiustizia non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni. Nella legge pare che non vi sia mezzo per rimediare a sì grave disuguaglianza, ma l'onorevole Cavalletto ripetendo, il solito *memento* al Parlamento all'aprirsi della sessione, farebbe opera patriottica e di tutta coscienza tentando colla legge del bilancio di far

provvisoriamente riparare a questa ingiustizia, modificando la legge attuale, e dando facoltà al Comune di Padova ed a quelli che si trovassero nelle identiche condizioni di regolare altrimenti l'applicazione dell'imposta fondiaria, onde non creare una classe di fortunati possessori di beni suburbani, e di *figli della serva* nei proprietari di fondi al di là del Circondario esterno della città.

Ruolo delle cause speciali da trattarsi dal R. Tribunale Correzionale di Padova nella 1ª quindicina di ottobre: Sezione ferie

Venerdì 3 — Sottana Regina, Cazzaro Rosa, Cazzaro Eugenio, Milanese Giovanna, Sangion Giuseppe, liberi, furto; Bortolato Giovanni, detenuto, furto; Dott. Trieste e Dott. Sacerdoti.

Mercordì 8 — Novelli Francesco, detenuto, furto; Zatti Giuditta, detenuta, favor. prostit.; Calore Angelo, e Santini Maria, detenuti, furto: Avv. Palazzi.

Venerdì 10 — Melon Andrea, libero, truffa; Rossini Pietro, libero, ferimento; Caldiron Giuseppe, detenuto, furto; Avv. Erm. Barbara — Zomatz Carlo, detenuto, questua: Avv. Piave.

Mercordì 15 — Gottardo Antonio, detenuto, eccit. alla corruz.; Valentini Luigi, detenuto, truffa; Prosdocimi Stefano, detenuto, furto: Avv. Boscaro.

Giornalismo. — Do una lieta novella. L'*Avvenire del Polesine* che da tanti anni sta sulla breccia a difesa dei principii liberali, subisce una trasformazione che ne accresceranno l'importanza e l'influenza.

L'*Avvenire* uscirà d'ora in poi ogni giorno.

Al nostro confratello i nostri auguri per la sua vita prosperosa, inquantochè coi propri egli farà gli interessi del grande partito che, non contento di quanto si è già ottenuto, vuole si continui a camminare sulle vie del progresso.

Una lezione di severità. — Leggo nel *Rinnovamento*:

« Per gravi mancanze constatate, tutti e sei i capi (sono uno per Sestiere) del Corpo delle G. M. furono dalla Giunta rimossi e retrogradati fino a guardie di seconda classe. Provvisoriamente funzionano da capi i sei sottocapi delle guardie stesse. È inutile specificare le mancanze imputate ai puniti, — ma è lodevole che, a costo di una grande severità, si mantenga alto il prestigio d'un Corpo, che può rendere grandi servizi oppure diventare causa prima di gravissimi abusi. »

Nulla aggiungo di mio, tanto più che il fatto riguarda Venezia. Lo riporto in cronaca soltanto perchè si veda come in quella città sa procedere la Giunta, e come essa comprenda quanto sia necessario mantenere alto il prestigio di quel corpo. E faccio voti perchè in ogni modo la Giunta non si trovi mai per Padova nella necessità di applicare consimili misure. Però il notarlo per qualsiasi futura evenienza non mi pare fuori di luogo.

Brutti scherzi. — Chi non conosca quel cieco che va con un flauto in mano e ne fa uscire dei suoni impossibili, accompagnato da una vecchia megera che cammina a sghimbescio e con altra donna non di certo meno brutta dell'altra?

Entravano tutti e tre l'altra sera da Porta Codalunga; stavano dietro ad essi tre giovinotti e tre belle ragazze. Pare uno di quei ragazzi siasi permesso qualche allusione ad una di quelle due donne; ed allora una di queste per tutta risposta, scagliò ad essi alcuni epiteti in cui erano condensate tutte le gentilezze possibili.

È pur vero che alle volte vi prende di mezzo il giusto pel peccatore; difatti aveva questa donna appena proferte queste parole, che l'altra trovavasi già in terra lunga distesa. Il vecchio si pose a borbottare, la caduta a lamentarsi e l'altra a bestemmiare; i giovinotti erano spariti e sole rimanevano le ragazze a ridere sgangheratamente.

Invero quella donna dovrebbe tenere un po' di più la lingua dentro i denti, ma infine dei conti questo prendersi spasso di poveri infelici vecchi e provarli non designa un animo gentile; è poi cosa crudele il prendersi simili vendette ponendo la gente in pericolo di farsi del male.

Un oratore della città di Padova. — Fra gli oratori che parlarono a Monselice sulla bara del colonnello Zanellato abbiamo notato, nei telegrammi qua e là spediti, il nome di un signor Scapin, che avrebbe parlato a nome di Padova.

Scapin oratore! Qui ci deve essere certo uno sbaglio telegrafico — abbiamo pensato subito — perché conosciamo uno Scapin assessore — supplente del nostro Comune, ma Scapin oratore non avevamo il piacere di conoscerlo. E l'errore c'era; non aveva parlato lo Scapin, ma il sig. Aristide Suppici, assessore effettivo del Comune di Padova.

In ogni modo Scapin o Suppici poco importa: certo è che la città di Padova non ha fatto in quell'occasione la più gran bella figura; e noi abbiamo inteso molte persone domandarsi se la Giunta comunale, di una così cospicua città, fosse ridotta tanto al basso di coltura da affidare il mandato di rappresentarla a chi non ha saputo trovare una frase, una parola sola che rispondessero ai sentimenti della nostra popolazione, e che mosse a compassione quanti l'udirono.

Ci teniamo a dire questo perché si sappia che Padova declina la responsabilità della meschina figura che lei si è voluto far fare, davanti a tante consorelle pure degnamente rappresentate, da una Giunta comunale così poco curante del decoro dei suoi amministrati.

Vino nuovo. — La pigiatura delle uve è anche quest'anno incominciata; veramente non fu come negli altri anni tanta allegrezza perché davvero il raccolto fu nel complesso molto scarso. In ogni modo conviene accontentarsi di quello che madre natura ci ha lasciato.

I tini si cominciano quindi a trovare per le varie strade della città, specialmente davanti le osterie. L'odore che ne esala non è davvero del più graditi, ed anzi riuscirebbe un po' nauseante; pure nessuno se ne lamenta, e tutti l'hanno caro.

A giorni si incomincerà perciò anche la vendita di questo vino nuovo; e gli ubbriachi non mancheranno in maggiore quantità, sebbene quest'anno la quasi totalità della gente, quanto a denari, trovasi quasi affatto al verde. Eppure l'è così; ognuno spenderà i pochi centesimi di cui sarà possessore per bere qualche bicchiere di questo benedetto vino nuovo.

E questo vino nuovo ha un altro difetto; esso non è di certo il meglio confacente alla salute, e reca d'ordinario invece molti incomodi.

Raccomando quindi ai nostri operai di andare a rilente nel berlo; così ne risulterà loro un doppio guadagno sia per la salute che per le tasche.

Colgo quest'argomento per fare un'altra osservazione, la quale riguarda gli agenti municipali. Interesse questi ad avere riguardo affinché i tini fermi qua e là non riescano d'ingombro alle strade. Ho ragione?

Fuga precipitosa. — Vari monelli ieri sera trovavansi a Savonarola facendo fra di loro gazzarra; dopo essersene fra di loro detto roba da chiodo incominciarono a gettare anche qualche sasso con grave pericolo dei viandanti. Questi naturalmente nella loro grande maggioranza credettero meglio tirare avanti cheti cheti, calcolando che altrimenti quei monelli fatta tregua avrebbero sovr'essi condensate tutte le proprie ire. Così però non la pensarono tre nerboruti popolani, i quali, fattosi un motto, si scagliarono senza fiatare fra quei monelli dispensando cazzotti a dritta e a sinistra.

In un attimo quei monelli dileguarono; pareva che il nubbio si fosse calato fra uno stormo di uccelli. Fu una fuga precipitosa; solo qualcuno alla debita distanza si permise qualche grido, per poscia riprendere più celere la fuga.

Perché tutti non fanno come quei popolani? Ci vogliono le guardie e i reali Carabinieri anche per far stare a dovere qualche monellaccio.

Una al di. — Alla corte d'Assise:

Il difensore. Gli antecedenti dell'accusato non sono poi precisamente cattivi...

L'accusato (con vivacità). Ci si domandi ai guardiani che per dieci anni mi sorvegliarono al bagno di... se là io non era adorato!

Bollettino dello Stato Civile del 30

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.
Morti. — Danieli Antonio fu Luigi, d'anni 68, calzolaio, conjugato. — Grigio-Mantovani Antonia fu Angelo, d'anni 47, sarta conjugata. — Fantato Giovanni di Gioacchino, d'anni 3 1/2. — Loli Luigia di Giovanni, di anni 2.

Corriere della Sera

Pare che il Villa nulla ancora abbia concretato sulle sue progettate circoscrizioni amministrative.

Il ministro Baccarini ordinò fosse data in paese la costruzione di 10 locomotive destinate alle ferrovie dell'Alta Italia come già fu fatto l'anno scorso per minor numero.

I ministeri di Sinistra mostrano così d'incoraggiare l'industria nazionale.

La *Corrispondenza Politica* di Vienna dice che la proposta del governo rumeno per l'emancipazione degli Ebrei è stata approvata da sette sulle otto sezioni della Camera.

Che anche la questione degli Ebrei in Rumenia abbia una soluzione? Pare di sì.

UN PO' DI TUTTO

Catastrofe. — Alcuni giornali hanno dato in modo inesatto ed esagerandola la notizia di una catastrofe ferroviaria avvenuta tra Crucoli e Ciro sulla linea Taranto-Cotrone. Ecco, secondo il *Corriere delle Marche* del 30 come andò la cosa:

Ieri sera alle ore 8, il treno N. 57, poco prima di arrivare al ponte Lipuda, si è rovesciato sull'argine stradale, che aveva caduto, e nel cadere la locomotiva ha schiacciato il misero macchinista Paoletti, che è morto quasi sul colpo. Sono rimasti feriti il fuochista e tre conduttori. Qualche viaggiatore è rimasto contuso, ma leggermente.

La linea è interrotta in più punti per le piogge torrenziali e lo straripamento dei fiumi, tantoché non si può fare nemmeno il trasbordo, e i treni debbono arrestarsi a Cariati da una parte e Cotrone dall'altra.

Fulminati. — Verso le ore 5 20 pom. del 29 nel villaggio di Castanea (Messina), accompagnava la tempesta una forte scarica di fulmini, che fecero loro teatro il bosco presso la Chiesa di San Cosimo. Uno di essi, percuotendo la croce di ferro che sta in cima al tempio, percorse questo in tutta la sua lunghezza, quindi entrò in Chiesa nella quale trovavansi circa 30 persone per ripararsi dal temporale e ne rese cadaveri quattro e ne ferì sei. Il fulmine pria di gettarsi in Chiesa aveva colpito a morte un asino che trovavasi presso l'ingresso del tempio.

Corriere del mattino

La notte del 1 corrente è arrivato a Torino S. M. il re, ed ieri 2, riceveva il barone Haymerle, che fu ambasciatore dell'Impero austro-ungarico presso l'Italia, in udienza di congedo.

Il *Corriere Mercantile* e il *Cittadino* di Genova hanno annunciato la comparsa della fillossera

nel territorio di Sarzana. Il *Diritto* è autorizzato a dichiarare che tale notizia non ha fondamento.

L'Adriatico ha da Roma, 2:

L'on. Cairoli a Napoli ebbe accoglienze entusiastiche. Si fermerà in quella città fino a sabato. L'annuncio di questa fermata è molto commentato.

In generale si attribuisce il fatto al desiderio vivissimo dell'onor. Cairoli di intendersi coi migliori deputati meridionali, e si spera che vi riuscirà, essendovi buonissime disposizioni.

La premiazione degli alunni delle scuole comunali al Campidoglio riuscì oggi solennissima. Vi assistevano le rappresentanze della Camera e del Senato.

Il Sindaco pronunciò un applaudito discorso.

A Bruxelles si è costituita la *Banca Europea*. Furono nominati a far parte del Consiglio per l'Italia gli onor. Seismit-Doda e Mussi.

Ad Amoreli quaranta individui tentarono tumultuariamente di dislodare un bosco demaniale. Il tumulto fu sedato, e furono praticati alcuni arresti.

Il trattato doganale fra la Germania e l'Austria si concluderebbe con altre facilitazioni alla frontiera in quanto ai trasporti.

Si conferma che i rapporti fra l'Inghilterra e la Persia sono molto tesi, quella accusando questa di aver favorito la Russia nella sua spedizione contro i Turcomani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA 2. — L'imperatore nominò: Trauttmansdorff a presidente della Camera dei Signori, il principe Schoenkurg ed il principe Costantino, Czartorski a vice-presidenti.

PARIGI 2. — Bismark dichiarò agli ambasciatori russi che nel suo viaggio a Vienna non trattossi nulla contro la Russia.

LONDRA 2. — Lo *Standard* dice che il barone Calice surrognerà Zichy all'ambasciata di Costantinopoli. Il *Daily News* annunzia che quattro reggimenti del Turkestan marciarono sopra Cabul per aiutare gli insorti.

CASERTA 2. — Cairoli, benché viaggiasse incognito, pure ebbe ovunque festose accoglienze, specialmente a Pescara, ove scesero da Chieti molti cittadini a salutare il loro deputato, — a Termoli ove una grande folla lo acclamò, — a Campo Marino, Sansonero, Foggia, ove erano le autorità, il municipio e folla plaudente, — a Bovino, ove fu ricevuto con musica e dall'alta cittadinanza venuta espressamente dal paese situato a molta distanza dalla stazione, — a Benevento, ove vennero le autorità e molta popolazione. Qui il ricevimento fu entusiastico. — Ieri all'apertura dell'Esposizione, dopo che il presidente De Rensis lesse un forbito discorso, parlò il presidente del Consiglio stando un vivo entusiasmo. — Incominciò leggendo, fra applausi vivissimi ed evviva agli augusti sovrani, il telegramma seguente del re:

«Le sarò gratissimo se ella vorrà essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza pelle affettuose premure che mi furono fatte, esprimendo i miei vivi auguri per quella nobile provincia.»

Cairoli parlò quindi delle condizioni dell'agricoltura, dei suoi progressi, delle lotte innumerevoli che deve sostenere. Disse che l'opera del governo è diretta a bonificare ed a dare un indirizzo all'iniziativa privata. Ricordò, fra grandi applausi, la gloriosa data del 1 ottobre ed il duce immortale di quella battaglia (1), e terminò il suo discorso al grido di *Viva il Re, Viva la Regina*. Vivissime furono le acclamazioni. Cairoli visitò quindi l'esposizione in tutti i suoi dettagli. Ieri sera vi fu un splendido banchetto offerto dalla Provincia di Terra di Lavoro. Il deputato Incagnoli, come presidente del Consiglio Provinciale, dando il benvenuto agli ospiti, pronunciò applaudite parole. Cairoli rispose con eloquenti e commoventi parole, che destarono vivissimo entusiasmo. Alla sera Cai-

(1) La battaglia del Voltorno vinta da Garibaldi il 1 ottobre 1860.

rolì intervenne al Teatro di gala. All'arrivo e partenza fu ricevuto col suono della Marcia reale e con fragorosi applausi, e così pure nel percorso dal teatro a casa, da grande folla di popolo.

CATANIA 2. — La commissione dei daneggiati è partita per Roma accompagnata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai Senatori e deputati presenti. Il pubblico è soddisfatto.

BERLINO 2. — La *Gazzetta del Nord* — confutando le asserzioni del *Golos*, che cioè l'isolamento della Russia in questo secolo fu per essa sempre profittevole — dice che la Russia non fu mai isolata, avendo avuto sempre l'appoggio della Prussia. Saggiamente che la politica della Germania desidera la pace, ma, se il *Golos*, conta rendere servizio alla Russia col ferire l'amico forte e sincero, non ha vi dubbio che otterrà lo scopo.

NAPOLI 2. — Il presidente del Consiglio è arrivato alle 4 30 e fu ricevuto alla Stazione da tutte le autorità e da folla di cittadini con applausi ed evviva a Cairoli. Salto in carrozza col sindaco ed il Prefetto, si recò a Capodimonte ad alloggiare in casa del deputato Comin. Invitato al Congresso degli ingegneri visiterà, domani l'esposizione.

ROMA 2. — In occasione dell'anniversario del plebiscito di Roma vi fu la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole in Piazza del Campidoglio. Stessera illuminazione. La città è imbandierata.

La *Libertà* dice che il colloquio di Cairoli con Haymerle fu cordialissimo. Haymerle assicurò che il ravvicinamento dell'Austria alla Germania non è punto segno di prossimi eventi e di probabili complicazioni. Le due nazioni desiderano solo la pace vera e durevole. I due uomini di Stato espressero la ferma fiducia che i rapporti fra Italia ed Austria si manterranno cordiali come nel passato, e come lo consigliano i molti interessi comuni e la reciproca stima. Essi separaronsi con grande cordialità.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia-sanguine viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparat, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* ed in *scatole di lotta* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zunetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1832)

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

E perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della *FLORE SANTE* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2043

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 4. pagina.)

Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti d'invenzione della Ditta Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino) ormai adottato dai Mu-

nici, Negozianti e Privati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a j-sa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. (2048)

(Tolto dalla Gazzetta Livornese)

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

« Chi si aiuta, il ciel l'aiuta » dice il proverbio, ed io mi sono aiutato. — Scrisi al tanto rinomato **cabalista di Vienna** ed il cielo pure mi aiutò per mezzo di lui, perchè avendomi egli inviato i numeri **64, 57 e 82** risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell' **Estrazione del lotto di Firenze** ed io avendoli scrupolosamente giocati guadagnai felicemente

UN BUON TERNO

Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista per tale beneficio! — Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti sperimentata, far felice cento altre persone come già fece felice anche me!

Chi vuole aiutarsi scriva così:

Al Cabalista moderno A. K.

Fermo in Posta Vienna (Austria)

includendo nella lettera le spese postali per la risposta.

(2025)

Livorno (Toscana)

Augusto Pancieri

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

La Tipografia del BACCHIGLIONE

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1.50 al cento

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'INDEBOLITA FORZA VIRILE E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** — Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bollo, sotto segretezza. 1958

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006

Gaetano Degiusti

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.**

Elisir anticancro vegetale d'Hyssop — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruai, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copative e cubebe** nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolicerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni **catodose, gotose, reumatiche, artritiche**, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (**Dottor Huncfeld**) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyssop — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la **contrazione muscolare**, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella **sterilità femminile**. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocimento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Maupertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatuche, deboli o scabbiate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes. al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.